

era stato sommerso dagli Slavi così che nella seconda metà del sec. XIV i Serbi erano padroni da per tutto, e il loro dominio non sarà spezzato che dal cozzo della potenza ottomana. Un tal dominio che diventò fanaticamente scismatico fu di gravissimo danno al Cattolicesimo e contaminò anche le famiglie nobili e principesche albanesi che erano riuscite a formarsi un dominio distinto su basi etniche. Codesti Principi chi per dipendenza, chi per interesse infeudati all'imperatore bizantino o allo zar serbo ne avevano pure accettata o subita la credenza religiosa, e in quel periodo di tempo ci dovette essere certo un fiorire di chiese e di monasteri a cui non fu estranea la loro propria munificenza. Si pensi, per citar solo un esempio, prescindendo da quanto afferma la tradizione popolare sull'origine 'slava' di molte chiese, al monastero ortodosso di Sh' Njoni presso Elbasàn a cui la famiglia Topja lasciò la sua iscrizione marmorea. Del resto tutti i Principi Albanesi, non escluso Skanderbeg, si appoggiarono spinti dalla forza o dal bisogno, agli stranieri. Le relazioni, per es., che ebbe la famiglia Kastrioti cogli Slavi equivaleva alle relazioni degli Araniti Comneno nel Sud coi Greci. E' vero che i Greci stessi (i Dèspoti dell'Epiro) dovettero invocare Venezia e riconoscersene vassalli, ma a ogni modo rimane il fatto fondamentale che i principi, per necessità di cose, si volgevano or dall'uno or dall'altro, secondo il vento più opportuno. I Topja, l'ho accennato sopra, invitarono le truppe ottomane che scorrazzavano nei Balcani per ricacciare i Balšidi, ma offrivano poi Durazzo a Venezia. Lo stesso Skanderbeg che fu sempre inesorabile nemico della Mezzaluna, e figlio e suddito del Papa, con Venezia fece un doppio gioco (1), e dopo aver vinto per 20 anni di seguito uno dei più tremendi nemici dell'Europa e della civiltà, vicino a morire si ridusse presso i Veneziani e lasciava le sue ossa all'ombra della Repubblica. Sappiamo che nelle armate di re Dušan, soprattutto in quelle che adoperò nelle regioni più basse dei suoi domini, i soldati erano albanesi (Dušan moriva nel 1356). Voglio dire che quell'età fu

(1) Confr. Jireček il quale afferma che lo Skanderbeg quando ebbe fatta la pace con Venezia, ne diventò in certo modo, il capitano (*Söldnerhauptmann* Thall. p. 82) e il Jorga, lo dice capitano in aiuto del re di Napoli (*Brève Hist.* p. 45).